



LA DENUNCIA

LE PROTESTE DEI CITTADINI? "ASSOLUTAMENTE LEGITTIME E GIUSTIFICATE"

Disservizi alle Poste: lettera aperta dei sindacati

Indetto uno sciopero per il 26 gennaio. Cgil e Uil: "Non escludiamo di procedere per vie legali, denunciando il comportamento antisindacale"

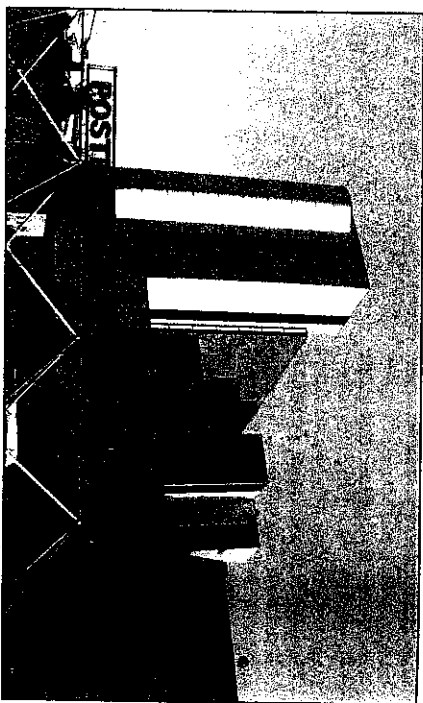
«A seguito delle ormai quotidiane lettere di protesta dei lettori dei quotidiani locali sul tema dei disservizi postali che si verificano in maniera sempre più macroscopica a Parma e provincia, proteste che consideriamo assolutamente legittime e giustificate da una evidenza di realtà, riteniamo indispensabile come sindacati di categoria Sic-Cgil e Uil-Post esprimere con forza e senza ipocrisie la nostra opinione su una situazione che, secondo ragione, non può più essere considerata "di emergenza". Così, senza tanti giri di parole, inizia una lettera aperta inviata ai cittadini di Parma e Provincia dai sindacalisti di categoria Silvia Avanzini Sic-Cgil e Daniela Campinotti Uil-Post. Una vero e proprio atto di accusa nei confronti di Poste Italiane. "Ci aspettiamo, a dire la verità, - scrivono infatti i due rappresentanti dei lavoratori - una risposta seria da parte della dirigenza di Poste Italiane, in luogo di comunicati asettici e precetti che nulla spiegano delle reali cause dei disservizi. Ma, evidentemente, quest'azienda preferisce tacere. E di questo singolare silenzio chi fa le spese? Ancora una volta, senza alcun dubbio, i lavoratori. I lavoratori che pagano sulla propria pelle il logorante disagio di una quotidianità dove a loro, sempre a loro, viene richiesto di mettere pezzie alle carenze croniche e colpevoli dell'azienda". Un atto d'accusa che cita fatti ed episodi specifici. "Vogliamo parlare di cose concrete? Bene, anzi, no, male - si legge nella missiva - Nel settore del recapito, i numeri parlano chiaro, non ci sono

"A Pontetaro non risultano giacenze di corrispondenza"

L'ultima denuncia di disservizi nel servizio postale di cui si è fatto portavoce il nostro quotidiano è quella dei cittadini di Pontetaro che si lamentano per la mancanza di portaflettere e per i forti ritardi con i quali la corrispondenza viene recapitata. Questa è la risposta di Poste Italiane. "Dai controlli effettuati presso il Centro di distribuzione di Noceto non risultano giacenze e il servizio di recapito è stato regolarmente garantito in tutte le zone dall'area capofila e dagli altri colleghi. La nuova organizzazione del reparto Primario di Distribuzione di Fidenza, dove viene effettuata la ripartizione della corrispondenza per il bacino di competenza e preparato il carico di lavoro per il Presidio di Distribuzione di Noceto. Quest'ultimo si occupa, tra l'altro, della consegna della corrispondenza in una parte del paese di Pontetaro, il cui territorio è diviso tra i comuni di Noceto e Fontevivo, e che continua ad essere servito da 2 portaflettere. I punti fondamentali di questa nuovo modello organizzativo di Poste Italiane sono: la riorganizzazione del recapito, che consente a un'unica struttura di gestire le risorse e i processi, la creazione di presidi territoriali finalizzati ad una organizzazione delle strutture operative, per un migliore servizio di distribuzione, permettendo tra l'altro di anticipare l'arrivo della corrispondenza presso il centro di distribuzione di Noceto e l'uscita dei portaflettere".

abbastanza portaflettere, ci sono ancora zone scoperte, il personale di scorta è praticamente inesistente, i carichi sono eccessivi, i motoveicoli inadatti al trasporto di pesi (tanto che spesso, troppo spesso, provocano incidenti anche gravi, se non mortali - 10 in Italia nel 2008), la manutenzione è scarsa e a volte addirittura rimandata per ragioni di budget, troppe assunzioni con con-

tratto a tempo determinato, inpe-discono il radicamento del postino sul territorio. Nella sportellieria, un incremento quasi incontrollato dei servizi offerti, a fronte di un numero di impiegati sempre più insufficiente rispetto ai carichi di lavoro, una preparazione inadeguata fatta di corsi on-line scaricati fra un cliente e l'altro. L'efficienza della dirigenza volta solo agli obiettivi



commerciali, le pressioni sempre più forti per il raggiungimento dei budget, il dover far fronte costantemente alle proteste se non agli insulti della clientela, tutto questo provoca insoddisfazione, frustrazione e stanchezza, e a volte, purtroppo, anche risposte brusche e poco consoni al proprio ruolo". Una situazione desolante della quale i sindacati incolpano Poste Italiane "un'azienda - scrivono infatti nella loro lettera - che pensa di potersi permettere di distendere l'applicazione di accordi regolamentari sottoscritti, che in preda ad una evidente ed apparentemente inspiegabile schizofrenia si dichiara a parole innovativa e vincente e, nei fatti, relega la qualità e l'efficienza dei propri servizi ad accessorio non indispensabile, dimenticandosi che la liberalizzazione del settore è vicina e che solo la qualità e l'efficienza appanno. Le potrebbero permettere

di resistere alle aggressioni della concorrenza e di sostenere i livelli occupazionali esistenti". Alla luce di questi fatti Cgil e Uil hanno quindi deciso di indire uno sciopero e stanno valutando la possibilità di fare ricorso alle vie legali. "Sic-Cgil e Uil-Post di Parma sono sempre di più dalla parte dei lavoratori e delle lavoratrici di Poste Italiane - si conclude la lettera - ed hanno a questo proposito proclamato uno sciopero dell'intera giornata per il prossimo 26 gennaio. Inoltre si propongono di dare la massima evidenza pubblica alle situazioni sopra descritte, non escludendo come ultima ratio di procedere per vie legali, denunciando il comportamento antisindacale di una dirigenza che si fa bella firmando accordi di sviluppo e crescita e poi si sottrae irresponsabilmente, virgolettatamente e indecentemente ai propri doveri".